

detta tesi <sup>(197)</sup>, non avesse successivamente manifestato la propria adesione <sup>(198)</sup>.

Contro la competenza giudiziaria si è levata, in dottrina, l'autorevole voce del Ripert <sup>(199)</sup>. Se i piloti, egli dice, sono posti sotto la sorveglianza e l'autorità dell'amministrazione, se la legge del 1928 attribuisce competenza al tribunale di commercio solo per stabilire sulle contestazioni fra il pilota ed il capitano od il *courtier*, è all'autorità amministrativa che spetta di regolare questioni simili.

Ammessa la competenza dell'autorità giudiziaria e trattandosi di misure esecutive, spetta decidere al tribunale civile, non essendovi contestazione sul principio del credito <sup>(200)</sup>.

Riteniamo che non sia possibile eliminare del tutto ogni possibile conflitto di competenza in materia di pilotaggio, fino a quando non sarà pronunciata la parola definitiva sulla figura giuridica del pilota e sulla natura delle operazioni ch'egli compie.

49. - *Sanzioni penali.* — La responsabilità dei piloti non è soltanto civile. Poichè i loro reati sono perseguibili come quelli di ogni altro, così possono incorrere anch'essi in responsabilità penale. Parliamo già della severità delle antiche leggi. La legge del 22 agosto 1790 (art. 40) sanciva contro il pilota la pena della galera; ad essa poi rinviava il decreto del 12 novembre 1806 (art. 31). Per ultimo, la Cassazione, pur dichiarando con sentenza del 30 aprile 1874 in vigore la disposizione, ne proclamò l'inapplicabilità, a ragione della soppressione della pena suddetta <sup>(201)</sup>.

(197) C. di Stato, 4 settembre 1856.

(198) C. di Stato, 18 dicembre 1908, *D.* 1910, 3, 71.

(199) RIPERT, *op. cit.*, I, p. 941, 942.

(200) Cfr. Consiglio di Stato, 13-12-1929, *Dor, Sup.*, 8°, p. 36 in materia d'indennità.

(201) Le galere erano dei vascelli le cui più faticose manovre venivano eseguite da malfattori, criminali e pirati in prigione. L'Assemblea Costituente sostituì la pena della galera con les *travaux publics*; di là sorsero stabilimenti permanenti detti *bagnes*, ove si lavorava forzatamente nei servizi dei porti. Dopo la legge del 30 maggio 1854, la Francia possiede delle *colonies pénitentiaires* ove i condannati sono trasportati.